

IL GIORNALE DI VICENZA

10/06/2023

VALDAGNO In campo il massimo organismo mondiale non governativo con sede all'Aia

Semi della biblioteca sul podio internazionale

Villa Valle si contenderà il premio in agosto con Vancouver e Seul
In ballo c'è il prestigioso riconoscimento di miglior progetto verde

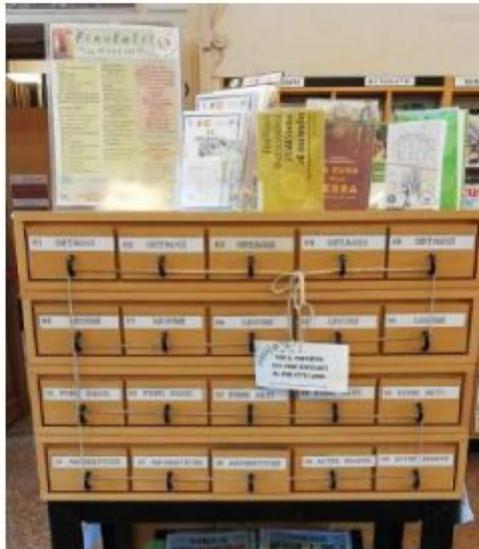
Veronica Molinari

●● Valdagno rappresenta l'Italia al premio Ifla. O meglio, a farlo è la biblioteca dei semi di Villa Valle. Il progetto della civica di via Regina Margherita, dopo aver sbaragliato gli altri 25 concorrenti, se la dovrà vedere con Vancouver e Seul per portare a casa il premio come "miglior progetto di biblioteca verde".

Il verdetto uscirà dalla giuria dell'International federation of library associations che si riunirà nel congresso annuale Ifla a Rotterdam dal 21 al 25 agosto.

Intanto la biblioteca dei semi laniera sale sul podio dei "Best green library projects" indetto da Ifla, massimo organismo internazionale non governativo con sede all'Aia che ha lo scopo di sviluppare la cooperazione nel campo della biblioteconomia e della bibliografia, di formulare proposte per le relazioni fra le biblioteche, le organizzazioni di bibliotecari, bibliografi e altri raggruppamenti, dei 150 paesi aderenti con ruolo consultivo per l'Unesco. Dopo cinque anni dalla nascita, il progetto è arrivato ai vertici internazionali con un catalogo di semi che è giunto a contare 135 specie seminate anche nei 16 prati fioriti della città.

Villa Valle, con i complementi della Provincia e della rete delle biblioteche vicentine, è salita sul podio delle prime tre insieme alla biblioteca memoriale di West Vancouver in Canada e a quella metropolitana di Seul in Corea. Giunto all'ottava edizione, il premio viene assegnato alle migliori esperienze di impegno ambientale delle biblioteche a livello internazio-



Biblioteca dei semi Sono contenuti e classificati in uno schedario v.e.m.o.

●● Contiene 135 specie da piantare

Ci sono 150 prestiti l'anno

La biblioteca dei semi nata nel 2018 è portata avanti dal team di Villa Valle. In uno schedario i semi sono contenuti in bustine con indicati il periodo per seminare e quello di raccolta. Si possono prendere in prestito al massimo 3 bustine contemporaneamente per poi riportare i semi quando la pianta sarà cresciuta e ne avrà prodotti di nuovi. Per ampliare il catalogo, che oggi conta 135 specie e circa 150 prestiti l'anno, si possono anche donare. Un progetto che tra gli esemplari aveva visto anche la presenza di specie pregiate come la zucca luffa da cui si ricava

una spugna vegetale, le lacrime di Giobbe dell'Asia orientale usate anche come grani dei rosari o infilate in braccialetti e collane, le fave e i ceci dalla Sicilia e dall'India, gli antichi peperoni di Capriglio nel Monferrato e il multicolore mais gem corn seminato anticamente dai nativi americani. Seconda esperienza in Italia, dopo quella bresciana della biblioteca "Parco Gallo", quella di Valdagno è arricchita da una sezione di libri sul tema e con eventi e attività che spaziano dagli incontri ai laboratori, dalle uscite sul territorio ai corsi su sostenibilità, orticoltura, potatura e apicoltura. **Ve.Mo.**

nale. Il comitato ha ricevuto 28 candidature, divise in due categorie: migliore biblioteca verde e migliori progetti di biblioteca verde. I concorrenti sono arrivati dalla Cina alla Colombia, dalle Filippine al Regno Unito, dagli Stati Uniti alla Malesia e la giuria, composta da 20 rappresentanti internazionali, ha valutato le proposte in base a criteri che includono il carattere innovativo e la sostenibilità strutturale, economica e sociale dei progetti, oltre agli aspetti ambientali. Nello specifico Villa Valle è stata scelta per il "miglior progetto di biblioteca verde" con la motivazione che "ha presentato più di una semplice biblioteca di semi. Gli effetti a lungo termine sono visibili, così come il coinvolgimento della comunità".

Le tre finaliste, invece, come "miglior biblioteca verde" sono la biblioteca Epm della Colombia, "Illyés Gyula" della contea di Tolna in Ungheria e quella universitaria vietnamita-tedesca in Vietnam. «Siamo davvero orgogliosi di questo riconoscimento internazionale - dice l'assessore alla cultura Anna Tessaro -. Ancora una volta, la nostra Biblioteca si distingue e dimostra con i fatti cosa significa fare cultura oggi: saper leggere il presente, gli interessi e le sensibilità della comunità e rispondere a questi con proposte concrete e di qualità. A dare ancora maggior valore a questo risultato è il fatto che la nostra biblioteca dei semi è nata, e vive, grazie alla partecipazione delle persone e delle realtà che hanno coltivato e fatto crescere questo progetto con la loro passione, la loro competenza - conclude Tessaro - e la loro attenzione all'ambiente e al territorio». ●

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA